

# Aziende in Campo

di Emanuele Scarci

HOME / CHI SONO



## Il Chianti aumenterà la produzione di 25 milioni di bottiglie: la Cina nel mirino



La stasi dei vini fermi è ingigantita dal boom degli spumanti, ma il Chianti ha superato molti dei problemi del passato rinnovando il 75% dei vigneti con **600 milioni di investimenti**; lo scivolamento dei prezzi è fisiologico perché segue all'impennata del 2018 ma, entro 6 anni, la produzione di Chianti può raggiungere **125 milioni di bottiglie**, grazie anche all'affermarsi del Chianti nel Far east: Chianti piacione con la modifica del disciplinare? Ce lo chiede la Ue e facciamo come il Barolo e il Brunello: **Giovanni Busi**, presidente del **Consorzio Vino Chianti**, ha le idee chiare sulla strategia vincente.

“Tutto nasce – ha detto Busi (nella foto) nella tappa milanese del roadshow del Chianti – dalla ristrutturazione di 850 ettari di vigneti del Chianti dal 2001 al 2018, e dagli altri investimenti realizzati nell’ammodernamento delle cantine e delle attrezzature per elevare il livello qualitativo del Chianti Docg. Senza la qualità non si conquista nessun mercato e noi esportiamo il 70% della produzione”.

**Il 30% delle vendite di Chianti Docg è invece venduto in Italia, di cui il 70% nella Gdo. L’anno scorso però le vendite di Chianti nella Gdo hanno perso colpi: esattamente il 2,3% a volume, per 12,8 milioni di bottiglie. Mentre il valore è aumentato del +2,4%. Dati Iri presentati a Vinitaly.**

Quel dato è alterato dal fatto che comprende anche il Chianti Classico. Noi nel 2018 nella grande distribuzione siamo cresciuti. Nel complesso, con l’Horeca, l’anno si è chiuso con un progresso a volume del +2,3%. Mentre nella grande distribuzione nell’anno aprile 2018-aprile 2019 le vendite mostrano una crescita del 5,9% a valore e del 2,8% a volume. Circa 16 milioni di bottiglie. Il Chianti classico perde il 6,7% a volume.

**Come spiega il brusco ripiegamento dei prezzi del Chianti Docg: in 6 mesi è passato dai 142 euro/ettolitro del dicembre 2018 ai 115 di questi giorni? Sarebbe a dire 1,15 euro /litro.**

Nella vendemmia del 2017 perdemmo il 40% del prodotto. Il Chianti non è poi mancato in nessun punto vendita ma era inevitabile che i prezzi rimbalzassero. E l’anno scorso ci è mancato ancora il 10% della produzione per i danni ai vigneti. Provi a pensare che significa per un agricoltore i cui margini sono del 5/10%. La caduta del 2019 indica invece un normalizzarsi dei prezzi. Solo quest’anno avremo una vendemmia normale e piena.

**Nell’ultima vendemmia avete prodotto 850 mila ettolitri, cioè 100 milioni di bottiglie. Quando produrrete 1 milione di ettolitri a chi pensate di venderlo?**

I nostri mercati esteri forti vanno dalla Ue agli Stati Uniti. Da qualche anno stiamo investendo sui nuovi mercati, sul Far east, segnatamente sulla Cina, senza trascurare il Sud America. In Cina il vino è solo il rosso. E autorevoli osservatori indicano che nei prossimi 7 anni le importazioni cinesi raddoppieranno. Noi stiamo seminando, impegnando anche il bilancio del Consorzio che, nel complesso, si aggira sui 4 milioni, più uno derivante dalle fascette.

**Per la campagna di Cina avete modificato il disciplinare, insomma rincorrete il consumatore cinese proponendogli un Chianti più dolce che non è il vero Chianti.**

Si riferisce probabilmente al limite massimo di 4 grammi di residuo zuccherino a litro per il vino Chianti Docg. La variazione ha fatto propria la norma comunitaria che prevede che il contenuto massimo in zuccheri di un vino secco possa essere di due punti superiore al grado di acidità totale del vino. Ma anche il Barolo e il Brunello hanno la stessa norma. Tutto l’iter burocratico è stato seguito, aspettiamo la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale. Noi, alla fine, il vino dobbiamo venderlo e non tenerlo in cantina.

**A proposito, dal 2020 Veronafiare gestirà Wine to Asia a Shenzen: parteciperete?**

Sì, senza dubbio, faremo la nostra grande collettiva. E continueremo anche a partecipare a Vinitaly China Chengdu.

**Non andrete quindi a Vinexpo Hong Kong?**

Sono anni che non ci andiamo, anche perché è una manifestazione sempre più debole.

Oramai il governo cinese ha deciso di spingere lo sviluppo in cinque aree e tra queste ci sono Shenzen e Chengdu.

**Come valuta i dati di Wine monitor Nomisma sui vini rossi?**

Mi pare che i rossi Dop toscani mantengano una leadership indiscussa in Europa rispetto ai rossi Dop veneti e piemontesi. Il valore complessivo dell'export toscano nel 2018 è stato di 518,6 milioni, contro i 273,7 del Veneto e i 242 milioni del Piemonte. Con un netto distacco, in particolare, in Germania, Uk, Francia, Paesi Bassi e Belgio.

[e.scarci709@gmail.com](mailto:e.scarci709@gmail.com)

Annunci

CONDIVIDI:



Caricamento...

**Pubblicato da emanuelescarci**

Sono giornalista professionista dal 1988 e, dopo le prime esperienze giornalistiche a Il Giornale, sono stato assunto da Mondo Economico, il settimanale del Sole 24 Ore. Dopo, il passaggio al sito del Sole 24 Ore e successivamente al quotidiano. Mi sono sempre occupato di imprese e di settori economici e ho sempre ascoltato con interesse manager e imprenditori, traendone la convinzione che non ci sono ricette preconfezionate per portare un'azienda al successo.



[Vedi tutti gli articoli di emanuelescarci](#)

🕒 19 giugno 2019

🔍 La galassia Conad chiude il 2018 con una crescita del 3,5% dei ricavi